

mo propriamente « assolutistico » (oggi diremo totalitario). Ciò avvenne in dipendenza del sorgere e dell'affermarsi di quei concetti nazionali che indebolirono per molti secoli il senso di una Europa unitaria, di un « Impero » sacro e romano e di una « respublica christiana ». E crediamo di potere aggiungere, anche in forza del pensiero e della prassi di uno « Stato » ispirato ai principî protestantici e alla polemica, fondalmente laica, contro il Cattolicesimo e la Chiesa e contro le gerarchie e le istituzioni anche politiche, che ad esse si ispiravano. E ciò rappresentò un « tradimento » del genuino tradizionale pensiero dell'« Occidente ».

E. NASALLI ROCCA

*Milano, Università Cattolica.*

MORELLO G., *Petrolio e Sud*. Un volume di pp. 117. ET/AS editrice, Milano, 1959.

Il lavoro del Morello è una delle ormai numerose ricerche, volte a descrivere un ambiente sociale italiano definito geograficamente, che caratterizzano questa vivace ripresa della sociologia italiana. L'autore, come molti altri autori che svolgono questo tipo di ricerche, non si pone alcun dichiarato scopo teorico o speculativo, ma svolge un onesto lavoro di raccolta di dati e di descrizione. Egli studia la provincia di Ragusa prendendo successivamente in esame vari aspetti della vita economica e sociale iniziando dall'ambiente fisico, le caratteristiche demografiche e di istruzione; successivamente passa a descrivere il reddito e le attività economiche del settore agricolo, industriale, commerciale ed artigianale. Nella terza parte dell'opera prende in esame la famiglia ragusana, la sua struttura, la sua posizione nucleare nella società, i ruoli familiari e, successivamente, descrive le più comuni forme associative e dà alcuni cenni sulla stratificazione sociale.

Da questo quadro Ragusa appare ancora caratterizzata da una economia agricola, con un reddito pro capite piuttosto

basso, ma con una incipiente industrializzazione. In particolare in questo settore l'industria petrolifera non ha ancora assunto un carattere propulsivo rispetto ad altri settori. Nel complesso, secondo l'autore, la società ragusana è ancora prevalentemente diretta dalla tradizione e procede per accettazione, non per innovazione. Nucleo fondamentale della società è ancora la famiglia estesa che però presenta già alcuni cenni di perdita della propria autosufficienza. Dal punto di vista culturale le nuove prospettive stanno rapidamente penetrando i modi di pensare tradizionali e piuttosto elevata è la consapevolezza della trasformazione in atto. In questo senso la scoperta del petrolio e la nascita dell'industria petrolchimica è diventato un fattore di trasformazione culturale di indubbia efficacia in quanto, sulla spinta di una speranza in un futuro migliore, anche se confuso, si vanno costituendo mutamenti nelle aspettative e quindi nella *way of life*.

Quest'ultima conclusione del Morello mi sembra interessante e mostra chiaramente come un fenomeno economico costituisca, per il modo in cui è vissuto e per le aspettative a cui dà luogo, il punto di partenza per il porsi di nuovi problemi, per la ricerca di nuove soluzioni, per il costituirsi, in sostanza, di una trasformazione culturale, che a sua volta è matrice di nuove intraprese economiche.

F. ALBERONI

*Milano, Università Cattolica.*

NOTO G., *Introduzione alle relazioni pubbliche*. Un volume di pp. 135. CEDAM, Padova, 1960.

Va dato atto all'A. della difficoltà di dare un significato preciso e soprattutto concreto alle « relazioni pubbliche »: termine importato dalla pubblicistica americana e male adattato alla terminologia ed alla mentalità dell'ambiente italiano. L'A., intendendo per r. p. « quei principî e quelle tecniche che tendono a migliorare lo spirito dei rapporti di lavoro »